

Gli itinerari di fede per fidanzati: una esperienza diocesana

S.E. Mons. Salvatore Muratore - Vito e Rosmary Di Leo

Riscoprire la fede nel periodo del fidanzamento

L'esperienza della diocesi di Nicosia nella preparazione al matrimonio

1. Il contesto

Il rinnovamento della preparazione al sacramento del matrimonio nella diocesi di Nicosia si inserisce in un più ampio progetto pastorale che scaturisce dal III Sinodo diocesano celebrato nella seconda metà del primo decennio del duemila: operare una conversione pastorale e dare alla diocesi una spinta evangelizzatrice privilegiando la via catecumenale.

Un modello e una parola

Il modello del cammino postsinodale è la Chiesa degli Atti e la sua passione per l'annuncio. La parola ricorrente è: osare, col fascino della buona notizia nel cuore. Noi non possiamo tacere!

Con la consapevolezza che Gesù il vivente, il risorto, è compagno dei giorni e della storia di ogni uomo, la Chiesa si mette in cammino per ridire il Vangelo con passione, slancio, audacia, entusiasmo, coraggio, ardore, provando a percorrere vie nuove.

Tutto questo comporta la necessità di cambiare, di mettere in discussione il passato, e di fidarsi di una Parola che invita ad uscire verso mete che a volte non si riescono a intravedere, ma che sappiamo già abitate dallo Spirito; verso queste mete lo Spirito ci spinge e là ci attende.

In definitiva la Chiesa è invitata a osare la speranza e la gioia di annunciare con passione il Vangelo con la certezza che ancora e sempre rimane la buona notizia per gli uomini e le donne del nostro tempo.

La conversione pastorale

La Chiesa diocesana è stata invitata a fare un salto di qualità, sottolineando l'urgenza di un cambiamento culturale e pastorale.

Passaggio da una pastorale puero-centrica ad una pastorale centrata sugli adulti

Passaggio da famiglie ai margini a famiglie al centro

Passaggio dalla pastorale del recinto alla pastorale della periferia

Passaggio dalla catechesi tradizionale al processo catecumenale

Passaggio da una pastorale clericale-centrica ad una pastorale di partecipazione.

L'impronta catecumenale

Prendendo a riferimento la terza nota sull'Iniziazione Cristiana (IC 3,61) – “Nella sua storia la Chiesa ha saputo rispondere alle nuove esigenze di fede della gente con la forza di una tradizione capace ogni volta di rinnovarsi, attingendo al tesoro prezioso del modello catecumenale offerto dai primi secoli della vita della Chiesa, rileggendone l'esperienza alla luce degli insegnamenti e delle esperienze scaturite dal Vaticano II, possiamo oggi offrire itinerari credibili e praticabili per quanti vogliono riscoprire la loro fede o completare l'iniziazione cristiana” – tutta la Chiesa diocesana si è incamminata su nuovi percorsi ispirati al catecumenato.

Gli itinerari

Itinerari di fede per giovani e adulti che devono completare l'iniziazione (durata un anno)

Itinerari di fede per fidanzati (durata un anno)

Itinerari di riscoperta della fede per adulti (durata tre anni)

Itinerari di riscoperta del sacramento del matrimonio e dell'amore (durata tre o quattro anni)

Catechesi ai fanciulli e ai ragazzi con l'ispirazione catecumenale (durata 5 anni con celebrazione di Cresima ed Eucaristia insieme).

Tutto questo con la consapevolezza che "in una pastorale di evangelizzazione la scelta catecumenale deve passare da esperienza marginale o eccezionale a prassi ordinaria. Il catecumenato non è qualcosa di aggiuntivo, ma momento fondamentale delle nostre comunità ecclesiali (cfr. IC 1, 41)".

2. Le motivazioni dell'itinerario per fidanzati

Così non va.

La cosa certa è che così non poteva andare. In diocesi c'erano corsi variegati che in genere duravano due mesi: a parte qualche esperienza pilota un tantino più strutturata, la maggior parte erano con il solito cliché: qualche brano di Parola e poi incontri con psicologo, avvocato, canonista, ginecologo e spiegazione del rito del matrimonio finale. La vita di fede rimaneva ai margini, presa in considerazione solo attraverso generici inviti ed esortazioni. Così non va, non produce, non rinnova, non induce ad un cambiamento di vita, in definitiva non fa sperimentare l'incontro con Gesù e la gioia della sua presenza nel loro amore.

L'urgenza di un itinerario di fede

Da qui la necessità di un itinerario di fede per i fidanzati. Già da tempo si scriveva che non si può dare per scontata la fede nella stragrande maggioranza dei battezzati. Molti giovani si avvicinano al sacramento del matrimonio senza una vera consapevolezza di fede.

Allora è necessario che i fidanzati siano messi in condizione di scoprire la bellezza dell'incontro con Gesù e del disegno stupendo che il Padre ha iscritto nel cuore di un uomo e una donna che si amano; per questo il cammino verso il matrimonio deve diventare un vero e proprio itinerario di fede per aiutare i fidanzati a realizzare un inserimento graduale nel mistero di Cristo e della Chiesa per una adesione consapevole e piena a Cristo, fonte e sorgente dell'amore coniugale.

L'itinerario vuole condurre a una progressiva riscoperta della fede e del sacramento del matrimonio attraverso l'annuncio della Parola di Dio e l'invito all'adesione e alla sequela generosa di Cristo.

3. Come gioisce lo Sposo per la Sposa

Il sussidio nasce non come libro di testo, ma come raccolta di schede da lasciare in mano ai fidanzati insieme a fogli operativi di preghiere e dinamiche interattive.

Nel suo impianto il sussidio privilegia l'approccio alla fede per la via dell'amore, che si dirama nelle quattro vie tipiche del cammino dell'iniziazione cristiana: la via dell'ascolto della Parola, la via della preghiera e della celebrazione, la via della conversione e la via della testimonianza e della missione.

La rielaborazione del tema, la catechesi e l'approfondimento è compito degli accompagnatori: presbiteri e coppie di sposi.

In ogni unità due schede sono di catechesi, la terza è sempre unicamente di contemplazione della Parola e di preghiera.

Contenuti, finalità e modalità sono organizzati in funzione di un cammino che gradatamente possa consentire alla coppia di fare dei passi in avanti verso la maturità della fede e dell'amore; per aiutarli a divenire discepoli di Gesù, consapevoli di essere avvolti dalla tenerezza del Padre, tesi a vivere un'esistenza secondo lo Spirito, fatti membri coerenti e attivi della Chiesa e testimoni autentici del Vangelo nel mondo.

Questo è il sogno e la meta; nostro compito è calare semi, come Abramo che si fida della promessa e della benedizione. Vedrà solo un piccolo frutto, ma poi diventerà numeroso come la sabbia del mare e come le stelle del cielo. Noi crediamo alla potenza del seme e alla promessa di Dio..